|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Allegato 2**  **ANALISI DEL SITO** | | | | |
| INDICE DEI CONTENUTI. | | | | |
|  | | PREMESSA | | |
| CAP. 1 | | ASPETTI METODOLOGICI ALL’ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI | | |
| CAP. 2 | | IDENTIFICAZIONE DEL SITO E DEL CONTESTO | | |
| CAP. 3 | | DETERMINAZIONE DEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL SGQ | | |
| CAP. 4 | | MAPPATURA DELLE PARTI INTERESSATE E LORO ASPETTATIVE | | |
| CAP. 5 | | IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ | | |
| CAP. 6 | | DOCUMENTAZIONE ALLEGATA | | |
|  | |  | | |
| **REVISIONI** | | | | |
| **N° REV.** | **DATA APPROV.** | | **DESCRIZIONE** | |
| 00 | 01/09/18 | | Prima Emissione | |
| 01 | 03/01/19 | | Modifiche a seguito di osservazioni dell’auditor esterno | |
|  |  | |  | |
|  |  | |  | |
|  |  | |  | |
|  |  | |  | |
|  |  | |  | |
| Verificata il 01/09/18  CSGQ | | | Approvata il 01/09/18  CSGQ | Emessa il 01/09/18  RNSGQ |

|  |
| --- |
| **PREMESSA** |

*Il presente documento è stato predisposto a supporto dei singoli siti del Sistema Quali.For.Ma per l’implementazione dei requisiti della norma ISO 9001:2015 maggiormente innovativi quali l’analisi del contesto, l’individuazione delle parti interessate e loro aspettative e l’analisi e valutazione dei rischi/opportunità.*

*Con l’Analisi del sito è rappresentata la fotografia delle interazioni dell’Organizzazione con l’ambiente, il contesto e le parti interessate, con particolare attenzione all’identificazione degli aspetti ambientali collegati alle attività svolte e al servizio erogato e all’identificazione degli obblighi di conformità applicabili.*

*I risultati dell’indagine sono utilizzati per la definizione della Politica delle singole Direzioni, per la formulazione di obiettivi, traguardi e piani di miglioramento delle prestazioni .*

*Per contesto si intende quel complesso di aspetti istituzionali, politici, ambientali, sociali, economici, competitivi, tecnologici etc. in cui l’Organizzazione svolge le proprie funzioni e che determina il sistema di vincoli-opportunità entro cui esso sviluppa la propria gestione. Il contesto è assunto a riferimento per la successiva analisi connessa alla individuazione, valutazione e gestione dei rischi/opportunità in relazione ai diversi processi di gestione e alla possibilità che questi possano influire sul raggiungimento dei risultati.*

*Per raggiungere questi risultati, la presente analisi si articola in una struttura che prevede:*

* *La descrizione della metodologia utilizzata per identificare e valutare rischi e opportunità;*
* *L’identificazione dell’organizzazione, del campo di applicazione del SGQ e del contesto;*
* *La mappatura delle principali parti interessate che esprimono aspettative in relazione al servizio erogato;*
* *La valutazione dei rischi e la definizione delle misure necessarie per eliminare, ridurre o gestire i rischi individuati;*
* *L’identificazione delle opportunità quali strumenti di miglioramento del sistema.*

*L’Analisi del sito è messa a disposizione di tutte le figure interne al sistema preposte – a vario titolo e con riferimento ai singoli processi/procedure/attività - all’assunzione di responsabilità e scelte direzionali. Viene eseguita in fase di attuazione iniziale del SGQ, aggiornata nel caso in cui intervengano cambiamenti significativi del contesto interno e/o esterno di riferimento e rivista annualmente in occasione del Riesame della Direzione.*

|  |
| --- |
| **CAP.1 ASPETTI METODOLOGICI ALL’ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI** |

L’analisi del rischio è un processo di tipo continuo, il più possibile replicabile e in grado di tenere sotto controllo le situazioni sfavorevoli derivanti da un evento, un’azione o una mancata azione che possono determinare potenziali effetti indesiderati capaci di incidere sugli obiettivi generali e specifici del sistema qualità.

La norma ISO 9001:2015 prevede che

*L'organizzazione deve determinare i fattori interni ed esterni, positivi o negativi, rilevanti per le finalità e per gli indirizzi strategici del Sistema e che influenzano la capacità di conseguire i risultati attesi (fornire servizi che soddisfano i requisiti, accrescere la soddisfazione del cliente, perseguire obiettivi di qualità e la politica aziendale) per il proprio sistema di gestione qualità.*

*L’organizzazione deve determinare i rischi e le opportunità che è necessario affrontare per fornire assicurazione che il sistema qualità sia idoneo a conseguire i risultati attesi, accrescere gli effetti desiderati, prevenire o ridurre gli effetti indesiderati, conseguire il miglioramento.*

L’identificazione dei rischi viene effettuata prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:

* fattori esterni (legali, normativi, finanziari, tecnologici, competitivi, economici, culturali e sociali, internazionali, nazionali, regionali e locali ecc.) e fattori interni (attività, risorse umane, orientamento strategico, culturale, valori, conoscenze e competenze, processi ecc.);
* il contesto di riferimento;
* la struttura gestionale e operativa;
* la tipologia di processi implementati;
* le esperienze di organizzazioni simili;
* i feedback dei riscontri avuti in passato;
* le conoscenze maturate nel settore;
* ecc.

|  |
| --- |
| **CAP. 2 IDENTIFICAZIONE DEL SITO E DEL CONTESTO** |

|  |  |
| --- | --- |
| **SEDE** | |
| **Indirizzo** | Istituto Statale di Istruzione Superiore “Duca degli Abruzzi” |
| **Telefono** | 095 – 61 36 224 |
| **Fax** | 095 – 61 36 224 |
| **e-mail** | [ctis007008@istruzione.it](mailto:ctis007008@istruzione.it) |
| **Sito Web** | [www.politecnicodelmare.edu.it](http://www.politecnicodelmare.edu.it) |
| **Codice Fiscale** | 80009570872 |

L‘Istituto Statale di Istruzione Superiore “Duca degli Abruzzi” nasce come entità unica nell’ anno scolastico 2009/2010 dalla fusione di tre Istituti: due preesistenti, l’Istituto Nautico e l'Istituto Professionale per le Attività Marinare, e l’Istituto Einaudi. A seguito della riforma degli Istituti Secondari Superiori l’Istituto Tecnico Nautico è divenuto Istituto Tecnico per i Trasporti e la logistica acquisendo così tra le nuove articolazioni l’indirizzo della Logistica che ha aumentato in particolar modo l’interesse verso la nostra scuola da parte dell’utenza femminile ed ha allargato ad altri ambiti, oltre a quelli specificamente legati al mare, le prospettive professionali dei diplomati, pur garantendo loro la necessaria preparazione per le carriere di Ufficiale di Macchine ed Ufficiale di Coperta e l’Istituto Einaudi è divenuto Istituto tecnico per il Settore Economico Indirizzo “Amministrazione Finanza e Marketing” con l’articolazione Relazioni Internazionali per il Marketing. Anche all’interno dell’Istruzione Professionale, i cambiamenti operati dalla Riforma permettono alla filiera del settore produttivo dell’economia del mare una maggiore attenzione alle esigenze espresse dal territorio. L’I.S.I.S ”Duca degli Abruzzi” conta molteplici indirizzi. I valori e i significati che ritroviamo nella vita attuale del nostro Istituto sono il risultato di una costruzione collettiva, avviata negli anni precedenti, alla quale hanno preso parte docenti, studenti, personale ATA, famiglie, Capi d’Istituto. Le diverse competenze discendenti da indirizzi tanto diversificati, sia per quanto concerne i docenti che gli allievi, sono da considerare una preziosa risorsa per la scuola. L’Istituzione formativa garantisce la scuola per il territorio e il territorio per la scuola (valutazione dei saperi) e si propone di raggiungere i seguenti output: miglioramento continuo per mezzo dell’etero-valutazione e dell’auto-valutazione; binomio tradizione-innovazione; formazione continua territoriale, cultura ed intercultura; sinergia con le Istituzioni, le forze sociali e produttive, collaborazioni di rete in verticale (università) e in orizzontale (altre scuole). I.S.I.S. Duca degli Abruzzi che dal 13 agosto 2009 è Istituto di riferimento della Fondazione Istituto Tecnico Superiore per la mobilità sostenibile trasporti a seguito dell’applicazione del d.p.c.m. del 28 gennaio 2009 costituisce la prima efficace sperimentazione della gestione pubblico-privato della formazione delle nuove generazioni. prevista per quegli Istituti di secondo grado del settore tecnico e professionale del territorio nazionale che hanno certificata esperienza nel campo dell’alta formazione.

Le finalità dell‘Istituto Statale di Istruzione Superiore “Duca degli Abruzzi” sono quelle di essere centro di eccellenza specializzato per i l servizio di Istruzione e formazione di base dei futuri professionisti dei trasporti marittimi ed aerei, soddisfando le necessità del mondo del lavoro.

|  |
| --- |
| **CAP. 3 DETERMINAZIONE DEL CAMPO DI APPLICAZIONE DEL SGQ** |

Il campo di applicazione del Sistema di Gestione Qualità dell’istituto Istituto Statale di Istruzione Superiore “Duca degli Abruzzi” riguarda le attività di:

***PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DI ATTIVITA’ DI ISTRUZIONE EXTRACURRICULARE E DI FORMAZIONE, CORSI DI ABILITAZIONE, QUALIFICA E RIQUALIFICA, ATTIVITA’ EXTRACURRICULARI DI EDUCATIONAL E TRAINING NEL SETTORE MARITTIMO.***

***PROGETTAZIONE ED EROGAZIONE DEL SERVIZIO EDUCATIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE SECONDARIA FINALIZZATO AL RILASCIO DEI SEGUENTI DIPLOMI DI ISTRUZIONE TECNICA E PROFESSIONALE: ISTITUTO TECNICO TRASPORTI E LOGISTICA (ARTICOLAZIONE LOGISTICA, OPZIONE COSTRUZIONI NAVALI, OPZIONE CONDUZIONE DEL MEZZO NAVALE C.M.N., OPZIONE CONDUZIONE APPARATI E IMPIANTI MARITTIMI C.A.I.M., OPZIONE CONDUZIONE APPARATI E IMPIANTI ELETTRONICI DI BORDO C.A.I.E.), ISTITUTO PROFESSIONALE PESCA COMMERCIALE E PRODUZIONI ITTICHE E ISTITUTO PROFESSIONALE MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA.***

Il Sistema Gestione per la Qualità risponde a tutti i requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2015 con l’esclusione del:

*Requisito 7.1.5.2 - “Riferibilità delle misurazioni”*: il requisito è ritenuto non applicabile al campo di applicazione del SGQ in quanto l’Istituto nell’erogazione dei servizi non esegue misurazioni (rilevazione di misure che richiedano utilizzo di strumenti di misura). Sono tuttavia utilizzati strumenti di misura per l’esecuzione di esercitazioni didattiche che non richiedono riferibilità della misura vista la finalità dell’uso.

|  |
| --- |
| **CAP. 4 MAPPATURA DELLE PARTI INTERESSATE E LORO ASPETTATIVE** |

L’Organizzazione è consapevole che gli effetti della propria attività hanno impatto su una platea di soggetti e/o organizzazioni, sia interni che esterni. Gli stessi soggetti/organizzazioni possono, a loro volta, condizionare i processi che caratterizzano il sistema qualità e il raggiungimento dei risultati attesi.

L’individuazione delle parti interessate (o portatori di interessi), pertanto, fa riferimento ad un soggetto (o un gruppo di soggetti) che nutrono aspettative in relazione ai diversi processi/attività del sistema qualità o che possono esercitare una influenza nei confronti dello stesso. Con maggiore chiarezza è possibile sostenere che le parti interessate sono le persone o gruppi di persone o altre entità che aggiungono valore all'organizzazione o ne costituiscono potenziali elementi di rischio, oppure che hanno un qualche interesse nei suoi confronti o, ancora, che vengono direttamente coinvolti dalle attività dell'organizzazione. In questo senso la parte interessata assume il valore di *rilevante.*

L’individuazione delle parti interessate parte dall’analisi e valutazione dei fattori di contesto che prende in considerazione il perimetro interno ed esterno all’organizzazione.

Il processo di identificazione dei fattori rilevanti del contesto è riesaminato periodicamente, facendo attenzione, per quanto possibile, a rilevare le specificità più significative che rientrano nel perimetro di implementazione e mantenimento del SGQ. L’organizzazione, per individuare i fattori interni ed esterni, positivi e negativi, del contesto ritenuti rilevanti ha individuato tre livelli di prossimità del contesto:

• interno all’organizzazione;

• esterno “di contiguità”: con il quale il sito interagisce direttamente

• esteso (relazioni indirette): livello nel quale esistono fattori che possono essere ancora ritenuti rilevanti dall’organizzazione, ma per il tramite di parti interessate prossime all’organizzazione.

La definizione di livelli di contesto permette di individuare, per ciascun livello, sia i relativi fattori che le corrispondenti parti interessate rilevanti definendo, per queste, anche i requisiti da loro richiesti (esigenze ed aspettative).

I fattori, interni ed interni individuati come rilevanti possono essere riferibili ad un’analisi eseguita sulle seguenti componenti e ai relativi aspetti:

|  |  |
| --- | --- |
| ***Componente fisica*** | Ambiente naturale  Ambiente artificiale |
| ***Componente sociale*** | Aspetti culturali  Aspetti etici  Aspetti d sicurezza e protezione  Pubblico interesse  Fattori demografici |
| ***Componente economica e operativa*** | Partnership  Fabbisogni del mondo del lavoro  Occupazione e occupabilità |

In base all’analisi del contesto interno ed esterno dell’Organizzazione è stata definita una possibile griglia di individuazione delle parti interessate che potrebbero interagire con i processi dell’Organizzazione o che potrebbero determinare criticità in relazione ad aspettative di altre parti e, in quanto tali, potrebbero influire o essere influenzate dal SGQ e dai suoi processi.

La Tab. 1 rappresenta i principali elementi individuati come parti interessate, è da considerarsi indicativa e, pertanto, dovrà essere oggetto di personalizzazione da parte dei singoli siti.

Le parti interessate come individuate costituiscono il presupposto per la successiva definizione dell’analisi dei rischi e per la elaborazione del documento ANNEX che costituisce parte integrante del presente documento.

***Tab. 1 - ASPETTATIVE DELLE PARTI INTERESSATE***

| **PARTE INTERESSATA** | **Sito di riferimento** | | | **Requisiti/Aspettative** |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **MIUR** | **Istituto** | |
| **STUDENTI** | X | X | | Conformità di erogazione del servizio scolastico |
|  | X | | Attenzione al recupero dello svantaggio formativo |
|  | X | | Idoneità di infrastrutture, attrezzature e strumenti in dotazione |
|  | X | | Sicurezza nei luoghi di lavoro |
| X | X | | Orientamento al percorso formativo in uscita e professionale |
|  | X | | Funzionale gestione dei servizi amministrativi |
| X | X | | Innalzamento delle competenze degli studenti |
| **FAMIGLIE** | X | X | | Conformità di erogazione del servizio scolastico |
|  | X | | Pianificazione del servizio in funzione del ruolo di co-educatori di scuola/famiglia |
|  | X | | Pianificazione delle attività didattiche funzionali alla sostenibilità da parte dello studente |
|  | X | | Attenzione al recupero dello svantaggio formativo |
|  | X | | Idoneità di infrastrutture, attrezzature e strumenti in dotazione |
|  | X | | Sicurezza nei luoghi di lavoro |
|  | X | | Funzionale gestione dei servizi amministrativi |
|  | X | | Efficace informazione e comunicazione |
|  | X | | Partecipazione pro-attiva alla organizzazione delle attività dell’istituto |
| X | X | | Innalzamento delle competenze degli studenti |
| **PERSONALE SCOLASTICO** |  | X | | Corretto esercizio della leadership |
| X | X | | Valorizzazione delle professionalità |
| X | X | | Formazione e aggiornamento adeguato ai bisogni |
|  | X | | Idoneità di infrastrutture, attrezzature e strumenti in dotazione |
|  | X | | Sicurezza nei luoghi di lavoro |
|  | X | | Comunicazioni interne efficaci |
| X | X | | Pianificazione e organizzazione del lavoro |
|  | X | | Corretta applicazione dei CCNL |
| X | X | | Corretta applicazione di tutte le norme cogenti in relazione allo scopo del SGQ |
|  |  | |  |
| **STRUTTURE OSPITANTI ASL** |  | X | Conformità alle norme vigenti | |
|  | X | Rispetto del patto formativo | |
|  | X | Correttezza di comportamento da parte degli allievi | |
|  | X | Collaborazione scuola - azienda | |
|  |  |  | |
|  |  |  | |
| **FORNITORI (BENI e SERVIZI)** |  | X | Conformità alle normative cogenti | |
|  | X | Affidabilità nei pagamenti | |
|  | X | Immagine | |
|  | X | Conformità alle normative cogenti (incluso sicurezza – ambiente) | |
|  | X | Continuità del rapporto collaborativo | |
|  |  |  | |
|  |  |  | |
| **MONDO DEL LAVORO** | X | X | Conformità alle normative cogenti | |
| X | X | Corrispondenza dei contenuti formativi con le esigenze e fabbisogni professionali | |
| X | X | Livello di competenze degli studenti in uscita dai percorsi di studio | |
| **ALTRI FORNITORI (UTILITIES, CONSULENTI, ECC.)** |  | X | Conformità alle normative cogenti | |
|  | X | Affidabilità nei pagamenti | |
|  | X | Immagine | |
| **ENTI E ISTITUZIONI**  **(Commissione Europea, DPEPCM, CGCCP, AUTORITA’ PORTUALE, ecc.)**  **Rientra in questa sezione il MIUR come parte interessata per le scuole e le SCUOLE come parte interessata per il MIUR** | X | X | Conformità alle normative cogenti | |
| X | X | Cooperazione nella definizione del sistema nazionale della formazione marittima *(indicare chi sono le parti)* | |
|  | X | Comunicazioni dal Miur alle scuole conformi e chiare | |
|  | X | Adozione di misure di sistema da parte del Miur per il supporto al miglioramento del sistema qualità | |
| X |  | Puntuali riscontri da parte delle scuole in merito all’adozione degli standard di riferimento (cogenti – qualità) | |
| X |  | Partecipazione alle attività promosse per il miglioramento del sistema | |
|  |  |  | |
| **ALTRI ISTITUTI** | X |  | Parità di trattamento | |
|  | X | Principi di lealtà | |
|  | X | Condivisione e scambio di esperienze e competenze | |
| **ENTI DI VERIFICA** |  | X | Autonomia ed indipendenza | |
|  | X | Libero accesso alle informazioni | |
|  | X | Supporto dell’organizzazione | |
|  | X | Aumento redditività | |
| **ALTRE AZIENDE DEL TERRITORIO** |  |  |  | |
|  | X | Espansione del mercato locale in sinergia con altre aziende | |
|  |  |  | |

|  |
| --- |
| **CAP. 5 IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ** |

Scopo del presente capitolo è quello di definire un modello di analisi che consenta di identificare, una volta definiti fattori e parti interessate del contesto, i rischi e le opportunità legati ai diversi processi del SGQ, nonché di individuare gli eventi che possono interferire con il raggiungimento degli obiettivi e pianificare le opportune azioni di contrasto.

L'effetto dell'incertezza di un determinato risultato ed il concetto di *risk-based thinking* è considerato nel Sistema di Gestione Qualità concetto implicito incorporato nei requisiti per stabilire, implementare, mantenere e migliorare continuamente il proprio SGQ.

L’Organizzazione adotta una particolare metodologia per l’adozione dell'approccio risk-based thinking basata anche sulla norma ISO 31000 che ne fornisce le linee guida.



L’analisi viene svolta dalle Direzioni con il supporto primario del RSGQ e delle diverse figure di sistema ed è condotta, in relazione ai diversi processi, in base a:

* mappatura dei processi e identificazione delle funzioni interessate
* individuazione delle principali attività
* identificazione e valutazione delle informazioni documentate esistenti
* individuazione di responsabilità, autorità, competenze
* correlazione dei fattori/parti interessate/esigenze e aspettative ai diversi processi e individuazione dei rischi/opportunità associati
* identificazione degli eventi che possono favorire il verificarsi di rischi/opportunità individuati per ciascun processo mappato
* valutazione delle probabilità di accadimento dell’evento/pericolo e del grado di rischio in relazione dell’impatto associato
* identificazione delle azioni per affrontare i rischi e le opportunità

La stima del rischio e delle opportunità è condotta con il metodo della probabilità soggettiva, considerando le valutazioni del management e del gruppo di lavoro che opera nella valutazione dei rischi in merito alla probabilità o meno del verificarsi di eventi/pericoli e del correlato grado di gravità.

***Criteri di identificazione e valutazione***

Le Direzioni sono chiamate ad effettuare, sulla base delle effettive caratteristiche del contesto, l’analisi dei rischi connessi a processi/attività e fasi del SGQ e a elaborare il proprio documento dei rischi/opportunità, che costituisce il riferimento per le azioni di mitigazione dei rischi e valorizzazione delle opportunità (ANNEX all’All. 2).

La stima del rischio si esplica in una valutazione rappresentata dalla identificazione del fattore di rischio da mettere in relazione con i possibili effetti da esso derivanti. Come già più volte descritto, il termine “rischio” può assumere una connotazione negativa o positiva; in quest’ultimo caso si parlerà di opportunità.

Di seguito si indicano alcune metodologie possibili per la valutazione del rischio.

1. Metodologia che valuta il grado/intensità del rischio (indice del rischio) come moltiplicatore di una matrice nella quale:

R = indice di rischio; P = probabilità o frequenza del verificarsi dell’evento; C = conseguenze derivanti

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **P** |  | | | |  |
| 4 | 8 | **12** | **16** |  |  |
| 3 | 6 | **9** | **12** |  |
| 2 | 4 | 6 | 8 |  |
| 1 | 2 | 3 | 4 | **C** | **R = P x C** |

**PROBABILITÀ**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Valutazione delle probabilità (P)** | | | |
| **Indice numerico** | | **Livello** | **Definizione/Criterio** |
| 1 | **Improbabile** | | *Indica la scarsissima probabilità del verificarsi dell’evento per la mancanza della presenza oggettiva del rischio o dell’opportunità in esame. Non sono noti episodi già verificatisi. Assenza di criteri oggettivi nell’individuazione del livello delle probabilità. Il verificarsi dell'evento susciterebbe incredulità.* |
| 2 | **Occasionale** | | *Indica la scarsa possibilità del verificarsi dell’evento. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi o che sarebbero potuti accadere. Scarsa presenza di criteri oggettivi nell’individuazione del livello delle probabilità. Il verificarsi dell'evento ipotizzato susciterebbe sorpresa.* |
| 3 | **Probabile** | | *Indica la possibilità concreta del verificarsi dell’evento. Sono noti episodi in cui alla non conformità ha fatto seguito l'evento, oppure, in cui l’opportunità si è presentata ed è stata sfruttata vantaggiosamente. Presenza di criteri oggettivi nell’individuazione del livello delle probabilità. Il verificarsi dell'evento ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.* |
| 4 | **Molto probabile** | | *Esiste una correlazione diretta tra la non conformità rilevata ed il verificarsi dell'evento ipotizzato, oppure, tra l’opportunità rilevata e il vantaggio atteso. Si sono già verificati episodi per la stessa non conformità/opportunità rilevata in situazioni operative simili. Alta presenza di criteri oggettivi nell’individuazione del livello delle probabilità.* |

**CONSEGUENZE**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **Valutazione delle conseguenze (C)** | | | |
| **Indice numerico** | | **Livello** | **Definizione/Criterio** |
|  |  | |  |
| 1 | Bassa | | *Bassa incidenza sull'attività svolta* |
|  |  | |  |
| 2 | Medio bassa | | *Facilmente rimediabile nello svolgimento dell'attività* |
|  |  | |  |
| 3 | Probabile | | *Non facilmente rimediabile nello svolgimento dell'attività* |
|  |  | |  |
| 4 | Molto probabile | | *Incidenza irreversibile o di elevata difficoltà di rimedio sull'attività lavorativa svolta* |

**INDICE DI RISCHIO**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Valutazione indice di rischio (R)** | | | | |
| **Range numerico** | **Livello** | | **Misure di contenimento** | |
|  | |  | |  |
| 1 – 3 | **Rischio basso** | | *Nessuna AC specifica, consolidamento dei livelli di Rischio, valutazione eventuali miglioramenti.* | |
|  |  | |  | |
| 4 – 8 | **Rischio medio** | | *Predisposizione AC nel medio periodo, aumento del monitoraggio e del controllo.* | |
|  |  | |  | |
| 9 – 16 | **Rischio alto** | | *Predisposizione AC urgenti, stretto monitoraggio e controllo della fonte di Rischio.* | |

1. Metodologia secondo cui l’evento (rischio/opportunità) è valutato sulla base di un **indice di priorità** del rischio **(IP)** calcolato come prodotto dei seguenti fattori:

**IP = P x G x R**

**P** – **probabilità** del verificarsi dell’evento;

**G** – **gravità** dell’impatto connesso all'evento;

**R** – grado di **rilevabilità** dell’impatto.

Il valore attribuito alla probabilità (**P**) varia da 1 a 4 in maniera proporzionale come di seguito indicato:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **PUNTEGGIO** | **GIUDIZIO** | **CRITERIO** |
| 1 | Remota | È inverosimile che l'evento si presenti |
| 2 | Bassa | L'evento si può presentare con periodicità |
| 3 | Media | L'evento si può presentare frequentemente |
| 4 | Alta | L'evento si presenterà sicuramente |

La gravità dell'impatto (**G**) viene identificata in funzione dell’entità dello stesso, nonché della sua durata. Ad essa si attribuisce un valore da 1 a 4 secondo il seguente significato:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **PUNTEGGIO** | **GIUDIZIO** | **CRITERIO** |
| 1 | Ininfluente | Il manifestarsi dell'evento non provoca effetti significativi sull’attività |
| 2 | Bassa | Il manifestarsi dell'evento provoca un effetto poco significativo, rilevabile dall’esterno |
| 3 | Media | Il manifestarsi dell'evento provoca effetti sull’attività senza però compromettere l’esecuzione della stessa |
| 4 | Alta | Il manifestarsi dell'evento provoca effetti rilevanti sull’attività. |

Il grado di rilevabilità dell’impatto (**R**) tiene conto della facilità con cui l'evento può essere rilevato. Il valore attribuito a questo fattore è compreso tra 1 e 3 in maniera inversamente proporzionale al livello di rilevabilità:

|  |  |
| --- | --- |
| **PUNTEGGIO** | **CRITERIO** |
| 1 | evento rilevabile nel giro di poche ore dal momento in cui esso accade |
| 2 | evento rilevabile nell'arco di qualche settimana dal momento in cui esso accade |
| 3 | evento impossibile da rilevare, i suoi effetti hanno impatto nell'arco degli anni. |

Il valore del rischio e quindi le priorità dell’intervento, scaturito dalla valutazione effettuata secondo la modalità appena descritta, può essere inserito nei seguenti livelli di significatività:

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Indice di Priorità del rischio** | **Classificazione del Rischio** | **Descrizione dell'indice di Rischio** | **Tempi di attuazione delle azioni da intraprendere** | **Misure di contenimento** |
| **32≤IP ≤48** | **Rischio Elevato** | Richiesta azione correttiva immediata al fine di intervenire sulla fonte che genera il rischio, provvedendo alla sua riduzione/eliminazione. | Immediata | Predisposizione AC urgenti, stretto monitoraggio e controllo della fonte di Rischio. |
| **19≤IP ≤31** | **Rischio Alto** | Richiesta azione correttiva a breve termine al fine di intervenire sulla fonte che determina l'evento, provvedendo alla riduzione/eliminazione del rischio. | Entro 3 mesi | Predisposizione AC nel breve periodo, stretto monitoraggio e controllo della fonte di Rischio |
| **7≤IP ≤18** | **Rischio Medio** | Si devono adottare azioni preventive per la riduzione/eliminazione del rischio. | Entro 6 mesi | Predisposizione AC nel medio periodo, aumento del monitoraggio e del controllo*.* |
| **1≤IP ≤6** | **Rischio Basso** | Rischio Basso: si possono adottare opportune azioni preventive per prevenire il rischio | Entro 12 mesi | Nessuna AC specifica, consolidamento dei livelli di Rischio, valutazione eventuali miglioramenti |

Le Direzioni provvedono (almeno una volta l’anno) alla ridefinizione/aggiornamento del set di rischi/opportunità in collaborazione con i responsabili dei processi e il RSGQ per:

* verificare l’attualità delle informazioni e dei dati utilizzati in fase di analisi
* raccogliere i dati di monitoraggio delle azioni di trattamento dei rischi e valorizzazione delle opportunità
* realizzare il confronto fra obiettivi e risultati
* definire interventi di miglioramento e/o correttivi
* pianificare l’implementazione degli interventi definiti

I rischi/opportunità sono oggetto di monitoraggio in relazione alle azioni intraprese.

La gestione del rischio può essere elaborata in base alla valutazione e all’esito dei monitoraggi precedenti.

Le risultanze dell’analisi dei rischi costituisce input al Riesame della Direzione in relazione alle azioni di mitigazioni individuate.

L’ANNEX al presente Allegato, da elaborare sulla base delle risultanze del processo di valutazione dei rischi effettuato presso le singole Direzioni, costituisce l’Informazione documentata di riferimento.

Come per la TAb. 1, anche l’ANNEX è corredato di esempi che possono costituire i potenziali rischi dei principali processi del SGQ. Le Direzioni provvedono alla definitiva e personalizzata elaborazione.

L’ANNEX è strutturato utilizzando la metodologia 1) – Indice del rischio. Ciascuna Direzione adotta il modello ritenuto più idoneo allo scopo, anche ulteriore rispetto agli esempi riportati, modificandone la struttura.

|  |
| --- |
| **CAP.6 DOCUMENTAZIONE ALLEGATA** |

MSGQ – Quali.For.Ma – ANNEX ALL.02 Rev. 00 (Valutazione rischi e opportunità)